



Teatro Gobetti

Via Rossini 8
Domani alle 20,45

di Maura Sesia

«Avvalendomi di attori tutti eccellenti mi sono preoccupato di dare all'opera il respiro che ha, cioè la sua bellezza, la sua poesia: io sono convinto che il Travet è uno dei testi più belli del teatro italiano di fine '800». Era una dichiarazione di Ugo Gregoretti regista de "Le miserie d' Monsù Travet" al Teatro Stabile di Torino nella stagione 1987/88. La testimonianza rispondeva alle polemiche suscitate dal suo allestimento, affidato ad attori non piemontesi (Paolo Bonacelli, nella foto). Critiche infondate, Bersezio è in primis

Una serata per Bersezio papà dell'impiegato Travet

autore italiano. Nell'ottica della sua importanza su scala nazionale è concepita la commemorazione per i 120 anni dalla morte, che si terrà domani alle 20.45 al Teatro Gobetti di Torino (ingresso libero fino a esaurimento dei posti ed è stata curata da Giulio Graglia. «Il Teatro Stabile di Torino - dichiara il Presidente Lamberto Vallarino Gancia - ospita con piacere una serata dedicata a Vittorio Bersezio, illustre figura di autore per il teatro, che nelle sue opere in dialetto piemontese e in italiano ha saputo stilizzare e valorizzare un'intera generazione di uomini, cogliendo con ironia e leggerezza le trasformazioni sociali della fine dell'Otto-

cento». Anche la scelta dello spazio non è casuale perché fu proprio con il Travet che il 22 dicembre 1945, fu riaperto il Teatro Gobetti. Bersezio, nato a Peveragno nel 1828 e morto a Torino nel 1900, fu giornalista e deputato, letterato e patriota, che rifiutò nel 1852 la richiesta di Cavour di entrare come segretario nel suo ministero per svolgere la carriera letteraria. Dopo i saluti di Lamberto Vallarino Gancia e dell'assessora alla Cultura regionale Vittoria Poggio, intervengono Cesare Chiesa, Albina Malerba, Enrico Mattioda, Alessandra Comazzi e Bruno Quaranta. La serata è organizzata da Teatro Stabile di Torino, Rai Teche e Dams.